



*Sussidio realizzato dall'equipe ACR
della Diocesi di Ferrara - Comacchio in
collaborazione con il gruppo educatori della
parrocchia San Giovanni Battista di
Pontelagoscuro
Per il Mese della Pace 2025*

Continua il viaggio dell'equipe ACR tra le parrocchie della diocesi e per preparare questo sussidio del mese della pace 2025, l'equipe è stata ospitata da Don Luciano Domenighetti e dal gruppo educatori della parrocchia di San Giovanni Battista di Pontelagoscuro: un gruppo di giovanissimi educatori che hanno accettato con gioia di collaborare e mettersi in gioco per preparare tre incontri propedeutici alla Giornata Diocesana della Pace organizzata dall'Azione Cattolica che si svolgerà domenica 26 gennaio al pomeriggio, a breve verrà diffuso il programma con tutti i dettagli! Buon cammino...

La pace in Azione!

Nel documento assembleare, approvato nella scorsa primavera, non poteva mancare un riferimento alla pace; i delegati all'assemblea hanno ritenuto opportuno che la riflessione su questo importante tema fosse associata alla custodia della vita, potremmo dire che aver a cuore la pace è anche aver a cuore la vita affinché ciascuno possa vivere in modo dignitoso.

Ogni giorno vediamo che questi importanti beni sono sempre più difficili da custodire tanto da farci sentire sempre più impotenti di fronte alle sorti del mondo e dell'uomo. L'impegno che come associazione vogliamo però rinnovare ogni giorno è quello di spenderci come singoli e come comunità per essere concretamente artigiani di pace e di favorirne lo sviluppo, tanto più in questo anno nel quale celebriamo il Giubileo.

Il Giubileo nella storia della Salvezza era l'occasione in cui ristabilire il giusto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con tutta la creazione, e implicava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. L'invito di Papa Francesco in questo anno giubilare è proprio quello di rileggere la possibilità di vivere la pace ripartendo dai concetti di Speranza e di Perdono, concetti che stanno al cuore del Giubileo e che devono caratterizzare il fare di ogni operatore di pace. Quasi un invito a convertirci per essere sempre più capaci di riconciliare e rappacificare senza condannare. Tutto questo ci permette di non fermare mai la nostra riflessione sulla pace ed il nostro impegno a operare per essa, l'Azione cattolica sa che l'impegno per la pace non può permettersi soste e per questo ha scelto come slogan del progetto pace 2025 "La Pace in Azione".

Noi tutti siamo gli attori che devono rendere possibile il mettere in pratica azioni di pace ponendo attenzione al fatto che a tutti gli uomini sia riconosciuta la stessa dignità, nel desiderio e nella certezza che la pace vera si potrà realizzare solo quando saremo capaci di perdono guardando l'altro per quello che è e non per gli errori che ha compiuto. Per sottolineare la riflessione che anche Papa Francesco ci suggerisce nel messaggio per la giornata mondiale della pace 2025, che ha per titolo "Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace", l'Azione cattolica quest'anno ha scelto di sostenere un progetto che mette in pratica una proposta formativa che aiuta i giovani a riprendere in mano le proprie vite segnate da esperienze che li hanno portati a commettere reati: il progetto "Amuni" di Libera. Questo progetto favorisce e sostiene il cammino di crescita e cambiamento di ragazze e ragazzi

sottoposti a procedimenti penali e impegnati in percorsi di riparazione. Si tratta di una proposta formativa che si sviluppa intorno ai percorsi della Memoria, dell'Impegno, della Cittadinanza e del Viaggio e che porta i ragazzi a conoscere nuove realtà e attività di impegno aiutandoli a stare dentro le situazioni cercando di favorire la rottura con modelli sociali "distorti" che li hanno condotti ad uno stile di vita contrario alle regole e alla legge.

Come ogni anno si è scelto di accompagnare questo progetto con un gadget, per il 2025 sarà una calamita a ricordarci l'importanza di mettere in atto gesti di pace. Crediamo che la pace non si possa staccare dalla nostra vita e che ogni riflessione sulla pace che possiamo fare singolarmente e nei nostri gruppi insieme debba essere sempre col- legata e "attaccata" a gesti concreti.

I nostri frigoriferi sono pieni e colorati di calamite che ricordano viaggi fatti ed esperienze vissute e vorremmo, con questo piccolo segno, ricordarci ogni giorno che il viaggio verso la pace è un viaggio che tutti dobbiamo fare e che possiamo incarnare e attuare con tante piccole azioni quotidiane.

La Presidenza Nazionale

Icona Biblica (LC. 19, 1-10)

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Riflessione

«Cercava di vedere Gesù». Gli basta vederlo, di parlargli non spera, e tanto meno da un albero. E per dirsi che cosa? Ma c'è il muro della folla e lui è basso. Zaccheo, conosce i propri limiti, li accetta, non si autocommisera, non si fa complessi, inventa una soluzione: l'albero. Ha il coraggio dei propri desideri, agisce nel nome delle sue convinzioni, non delle sue paure, e l'albero diventa la sua libertà. Il Vangelo è libertà.

Gesù alza lo sguardo. A sorpresa gli rivolge la parola, lo chiama per nome, come se a Gerico cercasse lui solo, si auto invita a casa sua. La distanza è annullata: colui che Zaccheo cercava di vedere si rivela come colui che alza gli occhi cercando Zaccheo. Il cercatore si accorge di

essere cercato; colui che desidera si scopre oggetto di desiderio. Ed è subito festa. «Oggi devo fermarmi a casa tua. S'incamminarono verso casa. E non occorre che Gesù parli, rimproveri, lodi, non servono prediche, basta

l'incontro: incontrare un uomo riuscito fa credere nell'uomo; incontrare un Dio che non giudica rende liberi; incontrare un Dio che si fa amico crea amicizia.

Zaccheo, che conosceva solo rapporti di sfruttamento, capisce dal comportamento di Gesù che la legge della vita è altro.

Il ladro non smette semplicemente di rubare «non ruberò più», ma passa al dono «la metà è per i poveri». Fa più di ciò che esigeva la legge, forse meno di quello che Gesù vorrebbe, ma lo fa in totale libertà.

Come per Zaccheo, non sono mai state le idee a cambiarci la vita, ma l'incontro con persone. Zaccheo prima incontra, poi si converte. La sua conversione non è condizione - Gesù non ne pone alcuna - ma conseguenza dell'incontro.

Forse abbiamo sempre pensato di trovare Cristo come risultato del nostro comportamento, invece la nostra vita cambierà solo quando lo incontreremo davvero. Per ognuno di noi c'è un albero, per ognuno uno sguardo. Il Signore deve fermarsi, oggi, proprio a casa mia.

commento a cura di Don Alessandro Battistini
Assistente diocesano ACR

Prima tappa

Il Set

PAROLA CHIAVE:

Luoghi di Pace

OBIETTIVO:

Aiutare a riconoscere e costruire luoghi di pace reali per evitare situazioni di conflitto. Come Zaccheo a Gerico anche i ragazzi sono chiamati ad andare incontro a chi ti porta il Bene e la Pace: Gesù.

VERSETTI DI RIFERIMENTO DEL BRANO BIBLICO : Lc: 19, 1-3

"Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura."

PROPOSTA ESPERIENZIALE

Per i più piccoli 6-9

Proposta Gioco : MIMO

Divisi in squadre devono indovinare il gesto di Pace, suggerito dagli educatori, che mima la squadra avversaria.

Vince chi ne indovina di più.

Far disegnare i loro luoghi di pace su un foglio da raccogliere poi in un cartellone e se possibile esporlo in Chiesa.

Per i più grandi 10-14

Proposta gioco : "Campo fiorito" rivisitato

Scopo del gioco: non calpestare luoghi di guerra.

Costruire un rettangolo formato da fogli A4 con almeno 4 immagini di Pace 3 immagini di guerra (ne alleghiamo alcuni esempi) e almeno 11 fogli bianchi.

A turno i ragazzi, anche a squadre, scelgono un percorso. Chi incontra una immagine di guerra è squalificato.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Ognuno di noi ha luoghi che considera "comfort zone", altri che ci creano tensioni, paure, o ci scatenano atti negativi. Le nostre scelte ci pongono innanzi a situazioni e luoghi differenti! Proviamo a riflettere:

- quali emozioni o considerazioni ti suscitano le immagini che vedi legate alla guerra e alla distruzione?
- Ti creano rabbia, avvilito, indifferenza?
- Cosa puoi fare tu? Quali soft skill puoi mettere in campo?





Seconda tappa

Ciak... Azione!

PAROLA CHIAVE:

Agire

OBIETTIVO:

Far capire ai ragazzi l'importanza di compiere concretamente azioni di pace nella vita quotidiana.

VERSETTI DI RIFERIMENTO DEL BRANO BIBLICO : Lc: 19, 4 - 9

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!»

PROPOSTA ESPERIENZIALE

Gruppo 6-9

Si propone ai ragazzi un gioco a tappe (o che potrebbe essere strutturato come una caccia al tesoro). In ogni tappa, che prende il nome da un ambiente familiare ai ragazzi, la prova sarà costituita da una situazione (che verrà presentata da un educatore) che dovrà essere completata (o mimando oppure facendo una piccola scenetta).

Naturalmente la prova è superata se la situazione verrà completata utilizzando atteggiamenti di pace, se questo non avviene, i ragazzi saranno invitati a proseguire e ritornare nella tappa in un secondo momento.

1 tappa Scuola

Marta non è la più brava della classe, anzi, ma cerca di impegnarsi in tutte le materie, o almeno ci prova.

Francesco, il suo compagno di banco, non ci prova nemmeno a impegnarsi: Passa tutta la mattina a disegnare, giocare. Molti richiami ha ormai dalla maestra.

Un giorno Marta riceve un bellissimo voto nella verifica di storia, un 9. Con sua grande sorpresa Marta scopre che anche Francesco ha preso lo stesso voto. Incuriosita , indaga e scopre che Francesco le ha copiato tutta la verifica.

Marta è molto arrabbiata perché trova ingiusto che Francesco abbia copiato tutto dopo che lei si era impegnata tanto per quella verifica. Marta allora decide di andare a parlare con Francesco.....(continueate voi)

2 tappa Casa

Marco oggi ha passato una bruttissima giornata... ha litigato con il suo migliore amico e per questo è stato anche preso in giro da altri compagni.

Entrato in macchina la mamma lo saluta, ma lui tiene il broncio e non dice nulla.

Arrivato a casa la madre gli chiede se è successo qualcosa a scuola, ma Luca le urla di stare zitta e, sbattendo la porta, si chiude in camera sua.

La madre allora gli bussa alla porta e Luca...

(continuate voi)

3 tappa Famiglia

Per Sara è arrivato finalmente il grande giorno di uscire con le sue amiche. Insieme ai genitori di Sabrina andranno a pattinare e pranzeranno al McDonald's. Sara non vede l'ora.

La sua mamma bussa alla porta e dice a Sara di avere una cosa da dirle: lei e il papà si sono dimenticati dell'impegno con le sue amiche e hanno organizzato un pranzo a casa della zia per festeggiare il compleanno della nonna.

Sara rimane senza parole e delusa si butta sul letto piangendo.

Poi decide di andare in salotto dai suoi genitori....

(continuate voi)

4 tappa Sport e tempo libero

Lucia e Matteo frequentano lo stesso corso di calcio.

Da quando erano piccolissimi giocavano insieme e per loro il calcio è diventata una passione...

Si sta avvicinando una partita importante e il loro allenatore ci tiene che tutto vada bene.

Il giorno successivo ragazzi giocano la partita.

Al termine della partita l'allenatore raduta tutti a bordo campo.

Contento per la vincita dice a tutta la squadra di seguire l'esempio di Lucia, che si è impegnata e ha compiuto un'azione decisiva per la partita. Ma nello stesso momento l'allenatore commenta negativamente alcune azioni di Matteo. Matteo deluso e arrabbiato torna in spogliatoio.... (continuate voi)

5 tappa Parrocchia

Giacomo frequentava il gruppo ACR ogni sabato pomeriggio e faceva servizio durante la Santa Messa con Don Alessio...

Ma da ottobre di quest'anno ci sono stati vari cambiamenti: l'ACR è stato spostato al venerdì, giorno in cui Giacomo ha allenamento di Basket, ed è arrivato un nuovo sacerdote Don Fabrizio, con carattere molto diverso da quello di prima...

Giacomo è molto indeciso e un po' scoraggiato... e (continuate voi)

6 tappa Tocca a me

È individuale...

Come reagisco se subisco una delusione?

Come mi comporto se mi fanno arrabbiare?

Gruppo 10-13

Palla capitano: Il bene in campo

Il gioco è "Palla capitano" ma con un'aggiunta. Gli educatori, prima dell'inizio del gioco, consegneranno ad ogni ragazzo un bigliettino su cui ci sarà scritta una delle "regole" (da non condividere con nessuno) proposte qui sotto. Ai ragazzi non verrà spiegato il motivo per cui gli vengono consegnati i biglietti. Una volta preparato il gioco si può iniziare la partita e ogni ragazzo dovrà segretamente seguire la propria regola. Una volta finito il gioco proponiamo agli educatori di raccogliere i ragazzi in un momento più discorsivo in cui si cerca di farli ragionare sul tema attraverso la riflessione. Inoltre si può a giro cercare di indovinare le regole degli altri ragazzi, basandosi sui comportamenti avuti durante la partita.

Qui proponiamo alcune regole da utilizzare durante la partita:

- Gioca rispettando le regole
- Gioca senza barare
- Gioca senza criticare i compagni
- Gioca senza sminuire gli avversari
- Gioca senza prendere di mira la stessa persona
- Gioca senza ostacolare il nemico
- Gioca aiutando un compagno in difficoltà
- Gioca facendo giocare tutti
- Gioca non sentendoti superiore agli altri
- Gioca senza lamentarti
- Gioca per giocare, non solo per vincere

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Agire é sempre facile...Di fronte a una situazione ci viene spontaneo avere una reazione.

Il difficile viene quando dobbiamo decidere quale reazione avere: agire con istinto o prendere una decisione più ragionata?

Zaccheo poteva arrabbiarsi con la folla, spingere per farsi strada, o più semplicemente lasciar perdere e continuare per la sua strada.

Invece cerca di trovare la soluzione più difficile, ma sicuramente la migliore: arrampicarsi sull'albero.

Agire con atteggiamenti di pace non è facile, perché le nostre emozioni, specialmente se ci capita qualcosa di brutto, hanno sempre il sopravvento e ci sembra più semplice prendere la strada più facile.

Invece Zaccheo ci insegna a cambiare prospettiva, **AGIRE NEL MODO CORRETTO**, con atteggiamenti di Pace, che sono forse le scelte meno immediate, ma sicuramente quelle migliori e più efficaci per trovare una soluzione alle varie situazioni.

Altra cosa importante è fare comprendere ai ragazzi che ogni nostra azione può essere un atteggiamento di Pace. A volte si pensa, sbagliando, che per la Pace servano grandi gesti eclatanti, grandi donazioni o bisogna essere importanti personaggi influenti.

Invece ognuno di noi è portatore di pace... nella vita quotidiana, in ogni luogo che frequentiamo, dobbiamo **AGIRE PORTANDO PACE**.

Stiamo attenti: avere atteggiamenti di Pace, non significa essere sottomessi, troppi buoni e farsi mettere i piedi in testa per paura di reagire; anzi è giusto esprimere la propria opinione, ma con rispetto per se stessi e gli altri.

Non è buona la prima

PAROLA CHIAVE:

Seconda chance

OBIETTIVO:

Far capire ai ragazzi che nella vita capita spesso di sbagliare, di compiere azioni sbagliate, ma è possibile porre rimedio agli errori fatti, "convertirsi", chiedere perdono, proprio come Zaccheo. Far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'esame di coscienza e della confessione.

VERSETTI DI RIFERIMENTO DEL BRANO BIBLICO : Lc: 9, 8 - 10

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

PROPOSTA ESPERIENZIALE

Si ritiene l'attività trasversale e proponibile a diverse fasce d'età. A cura degli educatori proporre le immagini degli oggetti, piuttosto che gli stessi oggetti, se necessario e per sicurezza.

I ragazzi si dispongono in cerchio o seduti per terra. L'animatore offrirà loro degli oggetti, che di primo impatto hanno certamente un utilizzo che può sembrare violento o comunque non pacifico. Preso il primo oggetto l'educatore chiede ai ragazzi a 'cosa può servire, invitandoli a prendere l'oggetto e a mimare la prima cosa che gli viene in mente. Ad esempio, si presenta ai ragazzi come primo oggetto un BASTONE. I ragazzi saranno portati a rappresentare situazioni di violenza. Per esempio, il bastone può rappresentare un fucile...o può essere utilizzato, purtroppo, per aggredire qualcuno...

Dopo questo primo giro, verrà chiesto ai ragazzi di fare uno sforzo e di provare ad utilizzare lo stesso oggetto per rappresentare situazioni di pace: ad esempio il bastone può essere usato per simulare una chitarra...

Di seguito riportiamo alcune idee/oggetti che gli educatori potrebbero sottoporre ai ragazzi:

BASTONE (picchiare VS chitarra, bastone della vecchiaia, mestolo, fagotto, ...)

CHIODO (bucare, ferire/ VS appendere ...)

FUOCO (bruciare VS scaldare, cucinare...)

COLTELLO (ferire VS cacciavite ...)

CORDA (legare VS salvare una vita, gioco del tiro alla fune ...)

CARTA (taglia VS scrivere lettere che ti permettono di essere vicino a persone lontane, puoi fare origami e trasformarla in qualcosa di bello come un gioco (barchetta...aereo...), disegnare ...)

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Quando si girano le riprese di un film, non è mai buona la prima... Spesso gli attori devono provare più volte la loro parte per raggiungere il risultato migliore possibile. E così, anche perseguire obiettivi di Pace e mettere in atto Azioni di Pace è molto difficile: dipende da noi in primis ma anche dall'ambiente che ci circonda. È anche possibile che le tecniche e gli strumenti utilizzati non siano adatti o non compresi. Ma il Signore ci insegna che la volontà di cambiare, la voglia di migliorarsi, la possibilità di fare un esame di coscienza possono portare le persone alla conversione e a capire che c'è la possibilità di creare molteplici situazioni di Pace.

È possibile guidare la riflessione con i ragazzi sfruttando le domande che riportiamo di seguito:

- Avete mai pensato che gli oggetti presentati potessero avere una doppia valenza?
- Quale ti ha stupito di più?
- Vi vengono in mente altri oggetti di primo impatto 'cattivi' che invece possono avere un uso 'positivo'?
- Durante questa attività abbiamo sperimentato situazioni di guerra e di pace; cosa vivete maggiormente nel vostro quotidiano?
- Vi è capitato di trovarvi in situazioni brutte? Se sì, come vi siete comportati?
- Ripercorrendo il brano biblico di riferimento, ci accorgiamo che Zaccheo, dopo un esame di coscienza, si è convertito. Che collegamento ritrovate con l'attività appena svolta?
- ...

Zaccheo è un bellissimo esempio di conversione... così come Paolo, sulla Via di Damasco.

In generale, l'incontro con Gesù è sempre sconvolgente, mette in crisi proprio la certezza centrale della propria vita. Chi scopre Gesù cambia radicalmente la sua vita. È costretto a riconoscere di aver sbagliato proprio tutto: ci salva lo Spirito di Gesù, se ci affidiamo a lui, come un bimbo nell'abbraccio della mamma. Ci orienta in una direzione radicalmente opposta.

Ecco, ad esempio, che impariamo a vedere le cose da un diverso punto di vista, a interpretare gli oggetti banali e quotidiani in modo nuovo. Questa è la conversione. Questa è la conversione a cui siamo sollecitati quotidianamente: rinunciare alla sicurezza dei nostri punti di vita e della nostra stessa esistenza, per affidarci totalmente a Gesù, scandalo e follia... come lui stesso dice. L'esperienza nuova esplode in una scelta nuova di vita: la conversione diventa vocazione.

Non solo gli oggetti: con questo nuovo modo di vedere le cose anche le persone posso essere viste con occhi diversi. Ai ragazzi più grandi, magari volendo continuare a sviluppare questo tema post mese della Pace, è possibile proporre la seguente attività:

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!

Ai ragazzi, in gruppo, viene sottoposta una scheda che riporta la seguente tabella:

Invitato	SI	NO	Perché
Vegetariano			
Calciatore famoso			
Politico			
Cantante POP			
Ragazzo di colore			
Poliziotto			
Ex carcerato			

I personaggi presentati possono risultare di rottura, ma anche una ricchezza...

Lasciamo spazio ai ragazzi e alle loro opinioni. Lasciamo loro un po' di spazio di riflessione personale durante il quale riflettano sulla opportunità o meno di accogliere quell'invitato e di definire perché si e/o perché no...

Terminato il momento di riflessione individuale, si lascia spazio al confronto condiviso.

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi, Pellegrini di
Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.

Il progetto di Pace

2025



L'iniziativa di Pace 2025 "La Pace in Azione" sosterrà Amunì, progetto di Libera che coinvolge ragazzi tra i 16 e i 20 anni di età sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria minorile. Nato in Sicilia nel 2011, negli anni ha portato all'attivazione di decine di percorsi in tutta Italia, coinvolgendo circa 1500 ragazzi e ragazze. Il progetto si avvale del Protocollo tra il Ministero di Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e Libera per promuovere percorsi di prevenzione.

Con il progetto Amunì, termine che in dialetto palermitano si traduce in "andiamo" o "diamoci una mossa", Libera esorta i giovani che ne sono protagonisti a non limitarsi a continuare a vivere come gli impone la maschera del reato commesso, ma a darsi nuovi obiettivi. Questi ragazzi scelgono di vivere il periodo di "messa alla prova", ovvero la sospensione del processo e l'affidamento ai servizi sociali per un cammino di crescita che se va a buon fine estingue il reato, attraverso la strada dell'antimafia sociale e responsabile. È un progetto di reinserimento sociale attraverso percorsi educativi e di responsabilizzazione, con il confronto

sui temi della legalità e della giustizia sociale che vuole creare una cultura della pace volta alla ricostruzione di legami sociali offrendo nuove possibilità a chi ha vissuto situazioni di marginalità e devianza.

Amunì promuove percorsi di prevenzione rivolti soprattutto ai giovani sottoposti all'autorità giudiziaria, ma in un'ottica di inclusione e aggregazione, coinvolge anche ragazzi dei quartieri e dei territori di riferimento allargando gli effetti della specificità del suo intervento. Percorsi che Libera promuove attraverso i suoi volontari e operatori, molti dei quali con competenze e professionalità socio-educative facendosi carico dei costi derivati.

Ecco perché per noi sostenere il progetto Amunì significa valorizzare l'idea che la giustizia possa essere uno strumento di pace e crescita personale, contribuendo alla creazione di una società più giusta e inclusiva.

Chi è Libera

Libera è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout coinvolti in un impegno non solo "contro" le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma "per" la giustizia sociale, la ricerca di verità, la tutela dei diritti, una politica trasparente, una legalità democratica fondata sull'eguaglianza, una memoria viva e condivisa, una cittadinanza all'altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione. Tra i pilastri di Libera troviamo il vivo ricordo e la memoria delle vittime innocenti delle mafie: uomini, donne e bambini che hanno perso innocentemente la vita per mano della violenza mafiosa. Una memoria condivisa e tenuta viva anche grazie alla testimonianza dei familiari, una memoria che si fa impegno costante nei progetti che Libera e che ogni anno si esprime nella Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il 21 marzo, primo giorno di primavera, in occasione della quale, in tanti luoghi del nostro Paese e all'estero, vengono letti tutti i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Un lungo elenco, recitato come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai. A partire dal 21 marzo e durante gli altri 364 giorni dell'anno, perché solo facendo della memoria uno strumento d'impegno e di responsabilità, si pone il seme di una nuova speranza.

Libera è presente su tutto il territorio italiano in 20 coordinamenti regionali, 75 coordinamenti provinciali e 295 presidi locali. Sono 80 le organizzazioni internazionali aderenti al network di Libera Internazionale, in 35 Paesi d'Europa, Africa e America Latina.

Come associazione aderiamo a Libera fin dalla sua fondazione e rinnoviamo il vivo desiderio che, anche attraverso il Mese della Pace e il sostegno del progetto "Amunì", le nostre associazioni locali possano stringere con i presidi di Libera presenti sul territorio nazionale relazioni e alleanze generative per le comunità ecclesiali e civili che abitiamo e diventare ancora più

presenze significative per tutti.

Nel sito www.libera.it è possibile trovare tutti i riferimenti e i contatti dei presidi di Libera presenti nel territorio italiano.

**VI ASPETTIAMO ALLA
"GIORNATA DELLA PACE AC 2025"
il 26 gennaio,
presto diffonderemo il programma!**